

# Luca Ronconi in mostra al nuovo spazio espositivo del Piccolo

Al via RovelloDue – Piccolo Spazio Politecnico che nasce dall'incontro tra Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa e Politecnico, legati da una sintonia che nasce un po' dalla natura stessa di Milano come città poli-tecnica, nello spirito di Gadda e Vittorini. Aperto tutti i giorni con ingresso libero, RovelloDue – Piccolo Spazio Politecnico è uno spazio multimediale per il teatro che ospita mostre temporanee interattive.

La prima iniziativa – dal 20 febbraio al 17 marzo – è un omaggio a Luca Ronconi. “Non nego il sogno che inseguo da una vita: tra gli anfratti dello spazio, gli interstizi del tempo, presentare uno spettacolo infinito”. In queste parole di Luca Ronconi risiede il senso del percorso: a partire dalle tre parole chiave Spazio, Tempo, Parola, è data la possibilità di una esplorazione attiva del lavoro di Luca Ronconi al Piccolo.

I diversi contributi multimediali ricreano suggestioni e atmosfere del percorso creativo ronconiano. È un modo per rispettare il suo “sogno” di infiniti percorsi che ciascuno spettatore ricompone nella propria memoria. L'esperienza è arricchita anche da immagini di tutti gli spettacoli che dal 2000 al 2015 raccontano l'esperienza di Luca Ronconi al Piccolo, mentre a fotografie in bianco e nero è affidata la testimonianza del suo lavoro con gli allievi della Scuola di Teatro oggi a lui dedicata.

Nel teatro per come lo intendeva Luca Ronconi, ossia forma privilegiata di esplorazione del reale, sta il senso dell'eccezionalità di Infinities, lo spettacolo che il Piccolo realizzò, con l'apporto del Politecnico di Milano, suggerendo

come "infinite" siano le possibilità del rappresentabile. Contributi video mostrano Luca Ronconi alle prove, negli ex laboratori della Scala alla Bovisa, circondato dagli attori, accanto a studenti e ricercatori del Politecnico, che diceva di aver scelto come note viventi a piè di pagina, perché in un discorso scientifico non ci si può "calare": o lo si conosce o non lo si conosce e con i quali condivide un dettato che è alla base di qualunque ricerca, estetica quanto scientifica: il bello non è applicare un metodo, è sperimentare e scoprire.